

Data 26/09/2019

Class ALP-VAS

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

riferimento SVA/VAS 827
(da citare cortesemente nell'oggetto di
vostre future eventuali comunicazioni)

Spett. MATTM
Direzione generale per le valutazioni e
le autorizzazioni ambientali

dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**TRASMESSO UNICAMENTE
VIA PEC**

pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

oggetto: D.lgs. 152/2006 - Valutazione ambientale strategica del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 14 - Parere.

Con riferimento alla Vostra nota prot. 6739 del 18 luglio 2019, sentiti i Servizi regionali interessati, rilevato che sono pervenuti i pareri del Servizio biodiversità prot. n. 59752 del 26 agosto c.a. e del Servizio energia prot. n. 44571 del 17 settembre c.a., visto il Rapporto ambientale (RA) e i documenti di piano, si illustrano le seguenti osservazioni relative ad alcuni aspetti.

Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), previsto dal *Regolamento (UE) 2018/1999 sulla Governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima* è un documento fondamentale finalizzato all'identificazione delle politiche e misure nazionali per ottemperare agli obiettivi vincolanti europei al 2030 in tema di energia e di clima, articolati per le cinque dimensioni dell'Unione, ovvero sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, efficienza energetica, decarbonizzazione (incluse le fonti rinnovabili) e ricerca, innovazione e competitività. E' un documento di natura strategica che non scende nel dettaglio delle Misure/Azioni e non localizza alcun progetto/intervento specifico sul territorio.

Nel capitolo 7 del RA sono analizzate le numerose misure proposte per ognuna delle cinque dimensioni previste, rilevando che presentano caratteristiche e ambiti d'intervento molto differenti tra loro. Premesso che per molte di esse è difficile una valutazione degli impatti, pur se qualitativi, poiché non sono sufficientemente definite e localizzate, il RA descrive i possibili effetti e le criticità ambientali che potrebbero comportare.

Le componenti maggiormente impattate, sia positivamente sia negativamente sono: qualità aria ambiente, qualità dei corpi idrici, biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e beni culturali, copertura e uso del suolo, clima acustico, produzione di rifiuti, salute umana e popolazione.

Si concorda in linea generale con le considerazioni illustrate per i diversi settori d'intervento e le misure di mitigazione generali proposte nel capitolo 9. Si pone attenzione sull'importanza in sede di programmazione attuativa delle misure del PNIEC e di progettazione

delle varie tipologie di infrastrutture energetiche di tener conto, fin dalle prime fasi, dei criteri di attenzione e delle criticità ambientali segnalati per alcune componenti. Tali piani e progetti saranno comunque soggetti rispettivamente alle procedure di Valutazione Ambientali Strategica e di Valutazioni di Impatto Ambientale in cui sarà possibile contestualizzare e approfondire i vari aspetti critici.

Per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza, nel Rapporto ambientale il proponente prende come riferimento il documento del MATTM "VAS-Valutazione di incidenza. Proposta per l'integrazione dei contenuti (settembre 2011)".

Si rileva che le scelte strategiche sviluppate nel piano non hanno una localizzazione definita, mentre la valutazione di incidenza si concentra su singoli Siti Natura 2000, richiedendo una localizzazione dell'intervento, uno studio e una rappresentazione sito specifica, per poter valutare le interferenze con habitat e specie. Nello Studio di incidenza vengono fatte solo delle considerazioni generali basate sulle azioni e sulle relative misure previste dal Piano e vengono ipotizzati gli eventuali impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario.

Le misure considerate per la valutazione delle interferenze con i Siti Natura 2000 sono legate essenzialmente alle fonti rinnovabili e sono riassumibili alle seguenti tipologie: solare fotovoltaico a terra, solare fotovoltaico sui tetti, solare a concentrazione, eolico, idroelettrico, mini idroelettrico, geotermico, impianti termoelettrici di diversa tipologia, impianti di produzione di biogas. In particolare è messo in evidenza che l'entità degli obiettivi sulle rinnovabili, comporta l'esigenza di significative superfici da adibire agli impianti eolici e fotovoltaici; le Regioni dovranno individuare delle aree da mettere a disposizione per la realizzazione degli impianti. Si segnala che nel caso di fotovoltaico sui tetti e di solare termico nello Studio non è evidenziato nessun effetto previsto su specie e habitat, ma si ritiene che debba essere verificata l'eventuale presenza di chiroterteri. Nel caso della geotermia dovranno essere considerati anche gli effetti dell'immissione delle acque calde sfruttate per l'utilizzo della risorsa geotermica in laguna o nei corpi idrici, prevedendo se necessario l'installazione di vasche di decantazione a monte dell'immissione.

Si ritiene come indicato nello Studio che, in generale, per le motivazioni descritte nel capitolo *Criticità dei Siti Natura 2000 con specie e habitat sensibili alle minacce derivanti dalle misure del Piano*, gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili non dovrebbero essere realizzati in Siti Natura 2000 in cui sono presenti specie e habitat sensibili alle Pressioni/Minacce – Impatti derivanti dalla loro realizzazione e dal loro esercizio. La progettazione e la gestione degli impianti non dovranno interferire con gli obiettivi di conservazione e dovrà innanzitutto essere verificata la coerenza con le Misure di conservazione generali stabilite dalla normativa regionale e quelle dei Piani di gestione dei vari Siti. Si concorda con le misure di mitigazione illustrate, utili anche per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi non inclusi nella Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda il Monitoraggio ambientale, poiché lo stesso prende avvio dagli obiettivi di sostenibilità propri del piano, si chiede di valutare l'opportunità di individuare, oltre agli indicatori ambientali, anche indicatori socio-economici attinenti agli obiettivi di sostenibilità del PNIEC.

La sostenibilità si fonda su tre componenti fondamentali che a loro volta enucleano tre diverse tipologie di obiettivi di sostenibilità:

1. Sostenibilità economica: capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;
2. Sostenibilità sociale: capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia.) equamente distribuite per classi e genere;

3. Sostenibilità ambientale: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

L'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, coincide idealmente con lo sviluppo sostenibile. Dagli obiettivi di sostenibilità sociale ed economica discendono specifici indicatori socio-economici che vanno anche nella direzione di una "migliore transizione giusta ed equa" come da punto 9 della *Raccomandazione all'Italia del 18/06/2019 sulla proposta di Piano nazionale Integrato per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021/2030*.

Si propongono i seguenti due indicatori socio-economici derivanti dagli obiettivi di sostenibilità sociale ed economica del PNIEC:

1. Il PNIEC promuove l'efficienza energetica in tutti i settori, così riducendo l'intensità energetica nazionale. I costi sociali della transizione energetica saranno più alti in Italia, visto che il costo dell'energia è più alto della media europea; il gas, in particolare, ha un costo più alto della media europea ed essendo il gas ancillare alle FER, dovrà rimanere nel sistema energetico italiano come perno fondamentale alla stabilità e sicurezza del sistema elettrico nazionale. Il PNIEC prevede un consistente incremento dell'elettrificazione soprattutto nel settore civile e dei trasporti, settori chiave per l'aumento della penetrazione elettrica da FER. Il settore industriale è già caratterizzato da buoni livelli di elettrificazione, con minori margini d'incremento rispetto agli altri citati settori, a causa di limiti economici e tecnici che possono limitare la penetrazione elettrica (Best Available Technologies). Nel settore industriale dei comparti della carta, vetro, ceramica, tessile, abbigliamento, agroalimentare, meccanica, metalli non ferrosi, cemento e siderurgia, dove sono necessarie alte temperature che solo una fonte primaria può fornire in maniera efficace ed economica, in linea con le Best Available Technologies, il gas naturale non sarà comprimibile.

Un indicatore socio-economico utile a fornire informazioni sull'efficienza energetica dell'intero sistema Italia è quello denominato "Intensità energetica". Tale indicatore è rintracciabile nella lista completa degli indicatori di base di cui al sito dell'ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Lista completa degli indicatori di base, area "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" - <https://asvis.it> > public > asvis > files > LISTA_COMPLETA_INDICATORI), così definito "indicatore dato dal rapporto tra il consumo interno lordo di energia e il prodotto interno lordo (PIL) per un determinato anno di calendario e misura il consumo di energia di un'economia e la sua efficienza energetica complessiva. Il consumo interno lordo di energia è calcolato come la somma del consumo interno lordo di cinque tipi di energia: carbone, energia elettrica, petrolio, gas naturale e fonti energetiche rinnovabili. I dati relativi al PIL sono concatenati all'anno base 2010. L'indicatore si misura in Chilogrammi di petrolio equivalente per 1.000 euro, con periodicità annua, referente ISTAT e fonte Eurostat". Trattasi di un indicatore di contributo.

2. Il PNIEC indica Misure di tutela della fascia povera della popolazione. La L. 124/17 prevede l'adozione di un decreto MiSE per la revisione della tutela per le famiglie in condizioni di disagio. Lo strumento a oggi esistente del Bonus energia consiste in uno sconto in bolletta rivolto alle famiglie in disagio economico e/o finanziario. Attualmente solo il 30% dei potenziali beneficiari accede realmente allo strumento a causa della scarsa informazione sull'esistenza del Bonus e dell'elevata complessità dell'iter di ammissione.

Un indicatore socio-economico utile a fornire informazioni sulle misure di tutela della fascia povera della popolazione è quello denominato "Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa: riscaldare adeguatamente la casa" rintracciabile nella lista completa degli indicatori di base di cui al sito dell'ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Lista completa degli indicatori di base, area "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia

economici, affidabili, sostenibili e moderni”- <https://asvis.it> › public › asvis › files › LISTA_COMPLETA_INDICATORI), così definito “Percentuale di famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa: riscaldare adeguatamente la casa, con periodicità annua, referente ISTAT e fonte il sistema statistico EU-SILC”. Trattasi di un indicatore di contesto.

I due indicatori socio-economici proposti possono essere utili al completamento del monitoraggio VAS delle azioni del PNIEC e sono rinvenibili da una base statistica esistente. (<https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>).

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- dott.ssa Raffaella Pengue -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente: Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Responsabile del procedimento: dott. ssa Raffaella Pengue
Responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Rossana Giorgi –
e-mail rossana.giorgi@regione.fvg.it; tel. 0403774965